

# Nextam Partners

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

ai sensi del Regolamento Banca d'Italia  
in materia di vigilanza prudenziale per le SIM

Data di riferimento: 31 dicembre 2011

## Premessa

Il Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM (Titolo III, Capitolo 1), del 24 ottobre 2007, introduce a carico della capogruppo di gruppi di SIM, il rispetto, su base consolidata, di specifici obblighi di informativa al pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro") riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Le informazioni rilevate dal Gruppo Nextam Partners, sia di carattere qualitativo che quantitativo, sono organizzate secondo gli schemi e i contenuti indicati nell'allegato al Titolo III, Capitolo 1 del sopra citato Regolamento.

In particolare, il Gruppo Nextam Partners, anche tenuto conto delle deroghe agli obblighi informativi previsti dall'Autorità di vigilanza, pubblica le seguenti tavole:

- Tavola 1 - Requisito informativo generale  
Fornisce obiettivi e politiche di gestione per ciascuna categoria di rischio.
- Tavola 2 - Ambito di applicazione  
Identifica l'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa.
- Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza  
Informa sulle principali caratteristiche degli elementi patrimoniali e rende nota l'ammontare del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, del patrimonio di vigilanza e degli elementi negativi di quest'ultimo.
- Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale  
Illustra sinteticamente il metodo applicato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, fornendo, inoltre, misura del requisito patrimoniale a fronte di ciascun rischio.
- Tavola 5 - Rischio di credito  
Illustra il metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.
- Tavola 9 - Rischio operativo  
Illustra il metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

### Note:

*Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole di seguito riportate sono espresse in Euro. Le Tavole n. 6 - Tecniche di attenuazione del rischio, n. 7 - Rischio di controparte, n. 8 - Rischi di mercato: informazioni per gli intermediari che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci (IMA), non sono fornite nel presente documento, in quanto da ritenersi non rilevanti o non pertinenti in considerazione dell'operatività.*

La capogruppo Woodcock SpA pubblica la presente Informativa al Pubblico sul sito internet all'indirizzo [www.nextampartners.com](http://www.nextampartners.com)

## **Tavola 1- Requisito informativo generale**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Il Processo ICAAP

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie.

Tale processo di controllo interno si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- Misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno.
- Determinazione del capitale interno complessivo
- Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza.

### **Mappa dei rischi: illustrazione della posizione relativa del Gruppo rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro**

Si premette che la politica di gestione delle società del Gruppo è ispirata alla massima prudenza.

Nell'individuazione dei rischi considerati rilevanti per le società comprese nell'area di consolidamento del Gruppo, si è tenuto conto di quanto stabilito nel Titolo IV (Disposizioni applicabili ai Gruppi di SIM), Capitolo 3 (Vigilanza su base consolidata), Sezione II (Requisiti patrimoniali consolidati), Paragrafo 2 (Struttura dei requisiti patrimoniali e requisito patrimoniale complessivo), del Regolamento sulla Vigilanza Prudenziale delle SIM, ove è stabilito quanto segue: *"Salvo quanto diversamente disposto, nel calcolo dei requisiti patrimoniali consolidati si applicano le regole previste per il calcolo dei requisiti individuali. Il requisito patrimoniale complessivo consolidato è pari alla somma dei requisiti patrimoniali consolidati a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi. I gruppi di SIM detengono costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza consolidato non inferiore al requisito patrimoniale complessivo"*.

In osservanza della suddetta disciplina, il presente resoconto è realizzato applicando le metodologie di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi di cui al Titolo I del Regolamento sulla Vigilanza Prudenziale delle SIM (così come modificate e/o integrate dalle disposizioni contenute nella Sezione II, Paragrafi 3-6, e nella Sezione III, del predetto Titolo IV) ai dati consolidati dell'attivo e del passivo delle società costituenti parte del Gruppo contenuti nel bilancio consolidato della capogruppo Woodcock S.p.A. al 31/12/2011: ciò nel presupposto che nella redazione di tale bilancio si è applicato alle società controllate il metodo del "consolidamento integrale", coerentemente a quanto previsto nel bilancio e a quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 1).

Ulteriori dati e/o informazioni quantitativamente e qualitativamente rilevanti sono stati ricavati dai bilanci civilistici delle singole società comprese nell'area di consolidamento nonché dai rendiconti e bilanci pregressi.

#### ***Rischio di credito***

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo I, Capito 7, Paragrafo 3), rientrano prioritariamente tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito le posizioni in strumenti finanziari che fanno parte del portafoglio immobilizzato nonché ogni altra attività non dedotta dal patrimonio di vigilanza connessa a voci del portafoglio immobilizzato (valori in cassa, finanziamenti erogati, diritti non riscossi commissioni da ricevere, ratei attivi). Per i gruppi di SIM è previsto, inoltre, che il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento, previa elisione dei rapporti infragruppo (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 2, Paragrafo 3).

Ciò premesso, considerato che il valore delle partecipazioni detenute dalla capogruppo nelle società comprese nell'area di consolidamento è dedotto dal patrimonio di vigilanza consolidato di seguito indicato e che non hanno costituito oggetto di considerazione alcuni crediti sussistenti tra società del Gruppo (come i crediti per commissioni da raccolta ordini vantati da Nextam Partners SIM verso Nextam Partners SGR e i crediti per la fornitura di servizi in outsourcing da Nextam Partners SGR a Nextam Partners SIM), nella determinazione del rischio di credito complessivo si è tenuto conto delle seguenti tipologie di posizioni:

- **posizioni in strumenti finanziari comprese nel portafoglio immobilizzato** (attività finanziarie disponibili per la vendita). Le società del Gruppo non detengono strumenti finanziari a fini di negoziazione. Al 31/12/2011 parte delle disponibilità liquide di proprietà è investita, tuttavia, su strumenti finanziari e in particolare su titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano, per un importo complessivamente pari ad Euro 4.890.412;
- **disponibilità liquide depositate su conti correnti**. Le disponibilità liquide di proprietà di società del Gruppo depositate su conti correnti bancari ammontano a complessivi Euro 1.245.491;
- **altri crediti verso banche**. Riguardano esclusivamente un importo di Euro 27.500 per servizi – diversi da quelli di gestione collettiva del risparmio, gestione di portafogli e consulenza – forniti da Nextam Partners SGR a soggetti appartenenti alla suddetta categoria;
- **crediti verso enti finanziari**. Vi rientrano, per lo più, i crediti per commissioni relative ai servizi di gestione collettiva del risparmio prestati nei confronti di OICR nonché i crediti per commissioni relative ai servizi di gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti e consulenza accessoria prestati nei confronti di altri soggetti qualificabili come enti finanziari. Il valore di tali esposizioni ammonta a complessivi Euro 310.210, e gli importi più significativi riguardano: (i) crediti per servizi di gestione collettiva svolti nei confronti di OICR, prevalentemente di propria istituzione e in minima parte su delega di terzi, da Nextam Partners SGR; (ii) crediti per servizi di consulenza prestati da Nextam Partners SGR; (iii) crediti per servizi di consulenza in materia di investimenti prestati da Nextam Partners SIM; (iv) crediti per servizi di gestione collettiva svolti nei confronti di OICR da Nextam Partners Ltd.;
- **crediti verso enti non finanziari**. Vi rientrano i crediti per servizi di consulenza accessoria prestati da Nextam Partners SIM, pari ad Euro 50.650;
- **crediti verso clientela al dettaglio**. Si tratta di un'esposizione complessivamente pari ad Euro 712.757 e vi rientrano principalmente: (i) i crediti per commissioni relative ai servizi di consulenza in materia di investimenti e consulenza accessoria prestati da Nextam Partners SIM; (ii) i crediti per commissioni relative ai servizi di gestione di portafogli prestati da Nextam Partners SGR; (iii) i crediti per le imposte calcolate sui risultati delle gestioni di Nextam Partners SGR ai sensi del D.Lgs. n. 461/1997;
- **garanzie rilasciate**. Si tratta di una garanzia rilasciata da Nextam Partners SGR per Euro 302.000 su titoli obbligazionari di Stati Sovrani, nell'interesse degli istituti bancari che hanno rilasciato fidejussioni per i canoni di locazione dei locali di Milano e Firenze.
- **valori in cassa**. Si tratta delle disponibilità liquide e dei valori bollati detenuti nel loro complesso dalle società costituenti parte del Gruppo. Tale importo ammonta a complessivi Euro 6.418.

A livello di Gruppo il rischio di credito è considerato, pertanto, rilevante e quantificabile.

### **Rischio di controparte**

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo I, Capitolo 8), il trattamento del rischio di controparte – per tale intendendosi il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa – si applica soltanto alle seguenti tre categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*securities financing transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Non operando nessuna delle società comprese nell'area di consolidamento su alcuna delle suddette tipologie di operazioni, il rischio di controparte è considerato in questa sede come non rilevante.

### **Rischi di mercato**

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 4) vengono in rilievo, in particolare, i rischi di posizione, di regolamento, di concentrazione, di cambio e di posizione su merci. Tra questi, i rischi di **posizione** e di **regolamento** riguardano esclusivamente il portafoglio di negoziazione di vigilanza (in relazione al quale si è precisato che nessuna

delle società comprese nell'area di consolidamento detiene strumenti finanziari per fini di negoziazione), mentre il rischio di **posizione su merci** è considerato irrilevante in virtù della totale assenza della corrispondente tipologia di operatività.

Quanto al rischio di **cambio**, esso, analogamente ai precedenti, è considerato non rilevante, in quanto nessuna delle società comprese nell'area di consolidamento detiene posizioni in oro o in valuta diversa da quella locale (che per la capogruppo Woodcock S.p.A. nonché per Nextam Partner SGR e Nextam Partner SIM coincide con l'Euro, mentre per Nextam Partners Ltd. coincide con la sterlina britannica). Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo I, Capitolo 6), occorre segnalare, infatti, che *"Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella locale, e della posizione netta in oro"*.

Quanto al rischio di **concentrazione**, si precisa che, ai sensi delle disposizioni del Regolamento sulla Vigilanza Prudenziale delle SIM (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III), nei casi di gruppi di SIM deve farsi *"riferimento al complesso delle esposizioni delle società sottoposte a vigilanza su base consolidata, come risulta dal consolidamento dei conti"*, avuto riguardo ovviamente alla nozione di "grandi rischi" (per tali intendendosi le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza) e ai limiti di concentrazione del rischio previsti nel Titolo I, Capitolo 9.

In proposito, si segnala che, in base alle nuove disposizioni previste per la quantificazione delle posizioni di rischio (Titolo I, Capitolo 9, Paragrafo 3, del Regolamento sulla Vigilanza Prudenziale delle SIM, come modificato per effetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 18/02/2011), vengono in rilievo i criteri di cui al Titolo V, Capitolo 1, Sezione III, della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e di cui al relativo Allegato A. Ai fini del presente resoconto, tali disposizioni prevedono che devono essere ponderate pari a zero sia le esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali di Stati dell'Unione europea, sia le esposizioni nei confronti di banche diverse dagli elementi computabili nel patrimonio di vigilanza.

Ciò premesso, considerato che:

- le esposizioni inerenti le posizioni su strumenti finanziari detenute da società del Gruppo sono tutte relative a titoli di Stato emessi dal Governo Italiano, in quanto tali da ponderare pari a zero;
- le disponibilità liquide di Nextam Partners SGR, comunque inferiori al 25% del patrimonio di vigilanza della società, sono distribuite su tre diversi istituti bancari;
- le disponibilità liquide di Nextam Partners SIM sono distribuite su due diversi istituti bancari, in modo tale da evitare nei confronti di ciascun istituto il superamento del limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- le disponibilità liquide di Nextam Partners Ltd., pur risultando depositate su un unico istituto bancario, sono di ammontare talmente contenuto da rimanere al di sotto del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- la composizione di base della clientela delle società comprese nell'area di consolidamento non presenta situazioni di concentrazione di rischi rilevanti;

appare possibile ritenere che non sussistano per il Gruppo situazioni di concentrazione dei rischi rilevanti in base alla normativa di vigilanza prudenziale. Alla luce di quanto già rilevato per i rischi di posizione, di regolamento, di posizione su merci e di cambio, risulta possibile conseguentemente escludere per intero la rilevanza di tutti i rischi di mercato.

### **Rischio operativo**

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- *Compliance – in termini di violazione della normativa di riferimento;*
- *Reputazione – intesa come Rischio reputazionale;*
- *Risorse umane - si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazioni di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale di una o più delle società del Gruppo;*
- *Tecnologia - Fattori legati alla tecnologia: si tratta di eventi legati a problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni nella struttura di rete fino a includere eventuali blocchi dei sistemi delle reti informatiche o di telecomunicazione;*

- *Processi - Includono eventi riconducibili a violazioni connesse alla sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori nei regolamenti delle operazioni, errori di contabilizzazione, registrazione o di documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi connessi a problemi causati da modelli e metodologie;*
- *Fattori esterni - in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo delle società del Gruppo; esempi possono esserne i cambiamenti nel contesto politico-fiscale, regolamentare e normativo, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali compiuti o di vandalismo commessi da soggetti esterni quali furti, atti di vandalismo alle società del Gruppo o ancora eventi naturali dannosi quali terremoti o inondazioni ed ancor più oggi eventi di natura terroristica.*

A differenza delle altre tipologie di rischio, il rischio operativo viene assunto involontariamente dalle società del Gruppo per il semplice fatto di esercitare una qualsiasi tipologia di attività. In aggiunta, un aumento nell'assunzione del rischio operativo non comporta necessariamente una maggiore redditività attesa.

Ai fini del presente resoconto il rischio operativo è valutato come rilevante e quantificabile.

### **Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello stress testing**

La capogruppo ha accolto, ai fini ICAAP, i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono per la misurazione e la valutazione dei rischi inclusi nel primo pilastro (e, per quanto interessa ai fini del presente resoconto, del rischio di credito e del rischio operativo), l'utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari.

#### ***Rischio di credito***

In conformità con quanto stabilito dalla disciplina per i gruppi di SIM nel Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 3, del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito è determinato in base a classi omogenee di esposizioni ponderate per il rischio, determinate a loro volta secondo quanto previsto nel Titolo I, Capitolo 7, del Regolamento. La capogruppo ha utilizzato, in particolare, il metodo standardizzato semplificato, che consente di calcolare l'esposizione di tutte le società del Gruppo al rischio di credito, riferita a differenti classi di clientela, facendo riferimento, in luogo di rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe. La capogruppo ha classificato, quindi, le esposizioni creditizie delle società del Gruppo, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, ha calcolato l'esposizione complessiva al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

#### ***Rischio operativo***

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 5), il requisito patrimoniale consolidato per il rischio operativo è determinato, in caso di utilizzo del metodo base, applicando la metodologia di calcolo all'indicatore rilevante consolidato (per tale intendendosi il "margine di intermediazione" delle società rientranti nel perimetro di consolidamento), al netto delle poste infragruppo.

La metodologia di calcolo del requisito per il rischio operativo consiste nel determinare il 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio, dove l'indicatore rilevante è appunto il margine di intermediazione consolidato (tratto dai bilanci consolidati della capogruppo).

- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2011: Euro 8.483.394;
- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2010: Euro 11.418.884;
- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2009: Euro 7.355.296;

Il capitale interno a fronte del rischio operativo di Gruppo è di Euro 1.362.879, pari al 15% della media delle tre osservazioni

## Tecniche di conduzione dello stress testing

Al fine di misurare l'impatto sul patrimonio di vigilanza consolidato di eventi al momento non prevedibili e tali da rendere non completamente realizzabile il piano industriale di gruppo approvato nel mese di Marzo 2012, la Capogruppo ha implementato un'analisi di scenario.

Le prove di stress, effettuate per ogni scenario ipotizzato, sono quindi volte a valutare l'esposizione al rischio del Gruppo ed il capitale necessario per la copertura dello stesso. Si sottolinea infine come tali stress test abbiano solitamente frequenza annuale, sebbene in presenza di eventi straordinari / innovativi tale frequenza possa essere aumentata, in modo da garantire un puntuale monitoraggio del capitale.

L'impostazione metodologica alla base della seguente analisi di scenario implica il confronto tra le stime economico patrimoniali determinate sulla base del piano industriale recentemente approvato e le risultanze economiche stimabili in seguito ad un non raggiungimento – per cause esogene o endogene al momento non prevedibili – degli obiettivi di crescita ipotizzati.

Di seguito è riportata una breve descrizione dei tre scenari ipotizzati internamente, peggiorativi rispetto al piano industriale della Capogruppo (indicato come budget nelle seguenti tabelle).

I tre scenari alternativi consistono in:

- i) S1: non si ipotizza alcuna crescita organica delle masse in gestione ("AuM") allocate da Nextam Partners SGR in SICAV, Fondi, GPM e Deleghe di gestione;
- ii) S2: non si ipotizza alcuna crescita organica delle AuM (scenario S1), ipotizzando inoltre una minore redditività delle commissioni di performance. Tali commissioni sono stimate pari allo 0.15% delle AuM (rispetto allo 0.65% previsto dal piano industriale) apportate in SICAV NP per il biennio 2013-14. Per l'esercizio in corso si è considerato l'importo delle commissioni di performance percepite ad oggi da Nextam Partners SGR;
- iii) S3: a quanto stimato nello scenario precedente (S2) si prende in considerazione una mancata crescita delle masse collocate da Nextam Partners SIM verso clienti sia retail che professionali, nonché l'acquisizione di un solo cliente per il servizio di advisory istituzionale di Nextam Partners SIM per ciascun esercizio (rispetto ai due ipotizzati nel piano industriale).

Rileva come le ipotesi peggiorative elencate nei tre punti precedenti abbiano un impatto sugli Asset Under Management e sugli Asset Under Advisory della Capogruppo e, quindi, sui risultati economici delle società operative.

Sensitivity AuM & AuA rispetto al budget nei 3 scenari ipotizzati	2012E	2013E	2014E
<b>S1</b>			
AuM (NP-SGR)	-5%	-9%	-12%
AuA (NP-SIM)	0%	0%	0%
<b>S2</b>			
AuM (NP-SGR)	-5%	-9%	-12%
AuA (NP-SIM)	0%	0%	0%
<b>S3</b>			
AuM (NP-SGR)	-7%	-14%	-20%
AuA (NP-SIM)	-3%	-8%	-12%

<b>RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>2012E</b>	<b>2013E</b>	<b>2014E</b>
Budget	115,391	132,492	144,403
S1	112,154	126,135	135,169
S2	108,781	110,372	117,275
S3	106,858	104,353	108,255

<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>2012E</b>	<b>2013E</b>	<b>2014E</b>
Budget	1,431,703	1,383,019	1,558,393
S1	1,413,842	1,328,394	1,445,748
S2	1,392,549	1,207,608	1,212,032
S3	1,384,121	1,174,398	1,129,210

<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2012E</b>	<b>2013E</b>	<b>2014E</b>
<b>Budget</b>			
Patrimonio di vigilanza	5,048,673	5,382,484	6,494,536
Requisito patrimoniale complessivo	1,547,094	1,515,512	1,702,795
<b>S1</b>			
Patrimonio di vigilanza	5,023,865	5,166,209	6,047,154
Requisito patrimoniale complessivo	1,525,996	1,454,529	1,580,917
<b>S2</b>			
Patrimonio di vigilanza	5,017,318	4,949,401	5,123,906
Requisito patrimoniale complessivo	1,501,330	1,317,981	1,329,308
<b>S3</b>			
Patrimonio di vigilanza	4,980,822	4,784,827	4,562,288
Requisito patrimoniale complessivo	1,490,979	1,278,751	1,237,465

Dalla precedente analisi si evince quindi come il patrimonio del gruppo risulti sufficientemente capiente in tutti e tre gli scenari ipotizzati.

### **Struttura organizzativa**

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della Società e delle relative controllate.

La Società articola tale processo di controllo interno nelle seguenti quattro fasi:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
  - la Società identifica i rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento;
- Misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno

- la Società misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- Determinazione del capitale interno complessivo
  - la Società determina il Capitale interno complessivo consolidato sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro rilevanti (approccio “*building block*” semplificato previsto dalla normativa di Vigilanza);
- Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza
  - la Società illustra come il Capitale complessivo consolidato si riconcilia con la definizione del Patrimonio di vigilanza consolidato.

a) Descrizione del processo di definizione, aggiornamento e revisione dell’ICAAP

La Capogruppo si è posta i seguenti obiettivi di natura gestionale, utili a conseguire la realizzazione di un processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica efficace e conforme ai principi regolamentari:

- predisporre un modello concettuale adatto all’identificazione di tutti i rischi rilevanti;
- predisporre un contesto favorevole ad una gestione attiva dei rischi e del capitale.

Sono state approfondite le tematiche inerenti la definizione:

- dei dati e degli schemi logici di trattamento necessari per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I Pilastro;
- del Processo ICAAP;
- delle modalità di determinazione del Capitale interno complessivo consolidato e sua riconciliazione con il Patrimonio di vigilanza consolidato.

Il processo ICAAP ha trovato la sua formalizzazione con approvazione della delibera del 24 maggio 2011 e del 21 Giugno 2011, con la quale il Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle proprie responsabilità nel processo di controllo prudenziale, ha approvato il piano di implementazione dell’ICAAP sulla base delle seguenti linee di principio:

- mappatura dei rischi aziendali;
- definizione dei sistemi di controllo e attenuazione di tutti i rischi rilevanti;
- definizione della procedura di monitoraggio e revisione del processo.

La Capogruppo ha elaborato una soluzione organizzativa e definito i principi guida ritenuti atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell’adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali a livello consolidato.

b) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICAAP agli organi aziendali

La responsabilità del Processo è prevista in capo agli Organi Aziendali i quali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo Processo ICAAP.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni; pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l’adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell’assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

## Presidente

Il Presidente è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del Processo ICAAP, il Presidente è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità del sistema di gestione e controllo dei rischi. In tale ambito, con il supporto del Comitato ICAAP cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- definire, con il supporto del Comitato ICAAP:
  - tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto e che intende gestire;
  - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
  - finalità e frequenza del reporting sull'esposizione ai rischi;
- assicurare la gestione e aggiornamento del Processo ICAAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento, proposti dal Comitato ICAAP, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico, e per le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

## Comitato ICAAP

Il Comitato è composto dalle seguenti funzioni aziendali:

- Responsabile della funzione di Compliance
- Responsabile della funzione di Risk Management
- Responsabile di Amministrazione e Contabilità Aziendale
- Responsabile della funzione di Revisione Interna

Il Comitato ICAAP ha il compito di:

- supportare il Presidente nel coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo ICAAP e, in tale ambito, il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo;
- supportare il Presidente nella individuazione/definizione di:
  - tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto e che intende gestire;
  - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
  - finalità e frequenza del reporting sull'esposizione ai rischi;
- supportare il Presidente nel determinare e coordinare il processo di individuazione, valutazione e controllo dei rischi di Primo Pilastro e di compliance legati all'operatività del Gruppo;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, per la sua valutazione di adeguatezza, le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;

- assicurare l'applicazione delle metodologie per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- proporre al Presidente il piano degli interventi di miglioramento al Processo ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti relativi al Processo ICAAP;
- definire i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi.

### Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Con specifico riferimento al Processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- analizza le politiche per la gestione dei rischi definite dal C.d.A., proponendo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica che il processo sia periodicamente sottoposto a valutazione a cura del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

### **Tavola 2 - Ambito di applicazione**

#### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Il Gruppo Nextam Partners è stato costituito con Provvedimento di Banca d'Italia numero 434074/10 del 3 Giugno 2010 a seguito di richiesta da parte di Woodcock S.p.A. (di seguito, anche "Woodcock" o la "Capogruppo") datata 23 Febbraio 2009. L'iscrizione all'Albo dei gruppi di Sim è stata effettuata ex all'art. 11, comma i-bis del D.Lgs n. 58/98.

Woodcock agisce in qualità di capogruppo del Gruppo Nextam Partners, composto, oltre che dalla stessa capogruppo, da Nextam Partners SGR, Società di Gestione del Risparmio con sede a Milano, Nextam Partners SIM, società di intermediazione mobiliare con sede a Milano, e Nextam Partners Ltd., impresa di investimento con sede a Londra, come di seguito dettagliato:

- WOODCOCK S.p.A., capogruppo
- NEXTAM PARTNERS SGR S.p.A., controllata al 95,42%;
- NEXTAM PARTNERS SIM S.p.A. controllata al 100%;
- NEXTAM PARTNERS Ltd. controllata al 90,10%.

Woodcock è stata iscritta, con Provvedimento Banca d'Italia del 3 giugno 2010, nell'Albo dei gruppi di SIM con la denominazione di Gruppo Nextam Partners.

Nextam Partners SGR è una realtà indipendente del risparmio gestito italiano attiva nella prestazione dei servizi di gestione di portafogli, gestione collettiva e consulenza. A sua volta, Nextam Partners SGR è sponsor e gestore in delega di Nextam Partners SICAV, società di gestione a capitale variabile armonizzata, con sede in Lussemburgo. Nel corso del mese di Gennaio 2011, la partecipazione della capogruppo nella SGR è passata dal 71,99% al 95,42% a seguito dell'esecuzione di un aumento di capitale deliberato in data 16 Dicembre 2010 dall'Assemblea Straordinaria dei soci di Woodcock, la cui sottoscrizione è stata riservata ad alcuni soci di Nextam Partners SGR, anche a fronte del conferimento delle partecipazioni da questi ultimi detenute nel capitale di Nextam Partners SGR alla stessa Woodcock. Il ruolo svolto da Nextam Partners SGR

all'interno del Gruppo è quello di "asset manager", insieme a Nextam Partners Ltd, con i relativi ambiti di specializzazione.

Nextam Partners SIM (detenuta al 100%) è stata iscritta nell'albo delle SIM in data 28 Ottobre 2008 ed è ad oggi autorizzata all'esercizio dei servizi di Consulenza in materia di investimenti, Ricezione e Trasmissione di ordini, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Esecuzione di ordini per conto dei clienti, con modalità che prevedono la possibilità di detenzione anche temporanea delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela ovvero con assunzione di rischi da parte della società. Con comunicazione del 24 settembre 2009, Nextam Partners SIM ha notificato l'avvio dell'operatività, a decorrere dal 10 ottobre 2009, dei servizi di Consulenza in materia di investimenti, Ricezione e Trasmissione ordini e Collocamento. Con comunicazione del 21 dicembre 2010, Nextam Partners SIM ha notificato l'avvio dell'operatività, con decorrenza 1° gennaio 2011, del servizio di Esecuzione di ordini.

Nel corso dell'esercizio 2010 Nextam Partners SIM ha proceduto ad un aumento di capitale sociale da Euro 500.000 a Euro 1.100.000, finalizzato all'allargamento dello scopo delle attività oggetto di autorizzazione.

Nextam Partners Ltd. è una impresa di investimento comunitaria con sede a Londra, autorizzata e vigilata dalla Financial Services Authority (UK) e autorizzata, tra l'altro, all'esercizio dei servizi di gestione ("Managing Investment") e di consulenza ("Advising on investment") impegnata in via principale nella gestione del fondo di diritto estero Nextam Fund Ltd. e dal 2012 anche del fondo comune di diritto italiano Nextam Partners Hedge Fondo Speculativo, istituito da Nextam Partners SGR.

### **Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza**

#### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla solidità degli intermediari. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.

Nella determinazione del patrimonio di vigilanza consolidato, le disposizioni in materia di gruppi di SIM contenute nel Regolamento della Banca d'Italia prevedono il consolidamento dei conti delle componenti del Gruppo secondo i criteri del consolidamento integrale di cui al Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento (es: differenze negative o positive di consolidamento). In osservanza delle disposizioni che impongono limiti alla computabilità degli interessi di minoranza o patrimoni di pertinenza di terzi, nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato si sono dedotti i valori delle partecipazioni detenute da altri soggetti nel capitale di Nextam Partners SGR e Nextam Partners Ltd. Già nel processo di consolidamento si sono dedotte, inoltre, le partecipazioni detenute dalla capogruppo nel capitale delle società comprese nel perimetro di consolidamento

#### **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Di seguito viene rappresentata la composizione del patrimonio di vigilanza consolidato, con il dettaglio dei singoli elementi che lo costituiscono.

#### ***Woodcock S.p.A. – Patrimonio di vigilanza consolidato***

<b>(A) PATRIMONIO DI BASE – ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>Euro 6.903.973</b>
Capitale sociale sottoscritto	Euro 472.598
Riserve	Euro 6.431.375
<b>(B) PATRIMONIO DI BASE – ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>Euro 1.099.956</b>
Azioni proprie	Euro 965.225
Altre attività immateriali	Euro 136.036

Riserve negative su attività disponibili per la vendita	Euro - 1.306
<b>(C) PATRIMONIO DI BASE (A-B)</b>	<b>Euro 5.804.018</b>
<b>(D) PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>0</b>
Riserve positive su attività disponibili per la vendita	
Altri elementi positivi del patrimonio regolamentare	
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI TERZO LIVELLO</b>	<b>0</b>
<b>(E) ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>Euro 256.356</b>
Componenti non negoziabili dell'attivo e altri elementi da dedurre	Euro 256.356
<b>(F) Patrimonio rettificato di secondo livello (C+D+E)</b>	<b>Euro 5.547.662</b>
(G) Totale patrimonio supplementare di terzo livello	0
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>Euro 5.547.662</b>

#### **Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale**

##### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Come si è già rilevato, la disciplina applicabile ai gruppi di SIM non considera indispensabili specifiche coperture per i rischi non quantificabili di secondo pilastro. Qui di seguito si indicano, ad ogni modo, le tecniche di attenuazione di detti rischi utilizzate da Nextam Partners SIM secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

##### ***Rischio strategico***

Il rischio strategico è definito come, il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo (scarsa reattività a tale cambiamento) e/o a decisioni aziendali non adeguate, attuazione inadeguata delle decisioni.

Tale tipologia di rischio è legata alle decisioni di natura commerciale ed al rischio strategico in senso stretto a loro volta legate a:

- livello di redditività dei prodotti e servizi offerti dalle società del Gruppo
- valutazioni erronee e non prudenziali dell'andamento del mercato in termini di clientela e di masse gestite ed amministrate
- insuccesso di strategie aziendali di medio/lungo periodo ed incapacità di adattare la struttura la contesto competitivo

Il monitoraggio dell'attività commerciale è effettuato tramite l'analisi dell'andamento della raccolta, del patrimonio gestito e sotto consulenza suddivise per servizio nonché per prodotto finanziario collocato al fine di valutare costantemente la situazione di mercato e porre in essere azioni correttive per adeguare l'offerta del Gruppo al contesto competitivo.

La mitigazione del rischio strategico avviene anche grazie:

- alla definizione e la revisione del piano pluriennale;
- al controllo delle decisioni aziendali e dell'andamento della gestione tramite analisi trimestrale della situazione economica e patrimoniale, ed il raffronto con il budget;
- al monitoraggio nel tempo della misura e della stabilità dei flussi reddituali.

La reportistica periodica dei risultati conseguiti, ed in particolare l'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ciascuna società del Gruppo, costituisce un supporto fondamentale per il monitoraggio dei risvolti sulle decisioni strategiche assunte dagli Organi di governo e controllo del Gruppo, dando modo alla individuazione di eventuali azioni correttive da porre in essere.

Inoltre, le ridotte dimensioni del Gruppo consentono il contenimento dei costi ed una maggior efficienza e tempestività nel reagire a cambiamenti del contesto operativo.

### ***Rischio reputazionale***

Come strumento di attenuazione del rischio reputazionale, il Gruppo, con l'ausilio della Funzione di Compliance e della Funzione di Revisione Interna delle singole società facenti parte, presidia e verifica le procedure interne finalizzate al rispetto di principi generali di correttezza, trasparenza e professionalità nello svolgimento delle attività per le quali il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione dalle Autorità di Vigilanza.

Al fine di mitigare l'esposizione al Rischio Reputazione le società del Gruppo si sono dotate di processi di controllo e presidio relativi a:

- situazione dei reclami
- adeguamento della mappatura dei rischi aziendali di tutte le società controllate
- coordinamento dell'attività svolta dalle funzioni di controllo
- verifica e presidio continuativo sulla applicazione delle politiche e linee guida aziendali
- presidio continuativo sulle attività esternalizzate svolte da soggetti terzi.

### ***Rischio di liquidità***

Il rischio è attenuato perché:

- le singole società del Gruppo detengono il proprio patrimonio su conti correnti bancari oppure effettuano investimenti del proprio capitale in strumenti finanziari facilmente liquidabili;
- le singole società del Gruppo non ricorrono in via ordinaria a finanziamenti.

### ***Rischio di tasso di interesse***

La gestione del rischio di tasso è improntata a principi di coerenza con la propria missione, in linea con la natura dell'operatività della Gruppo.

Anche questo rischio è attenuato perché le singole società del Gruppo detengono il proprio patrimonio su conti correnti bancari oppure effettuano investimenti del proprio capitale in strumenti finanziari a breve termine facilmente liquidabili.

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

I dati relativi al capitale interno richiesto per fronteggiare ciascun rischio e al capitale complessivo sono stati elaborati applicando la metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti regolamentari di copertura dei rischi patrimoniali alla data del 31 dicembre 2011.

La capogruppo prevede che le componenti patrimoniali computabili nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato siano sufficienti ad assicurare la copertura del Capitale interno complessivo consolidato richiesto a fronte dei rischi rilevati per le società del Gruppo e delle operazioni di carattere strategico; in particolare, è previsto l'utilizzo delle seguenti coperture patrimoniali:

- rischio di credito di Gruppo, calcolato applicando la metodologia semplificata;
- rischio operativo di Gruppo, calcolato utilizzando il metodo base che prevede l'applicazione della metodologia di calcolo all'indicatore rilevante consolidato, al netto delle poste infragruppo.

Al 31 dicembre 2011 sussiste, pertanto, un'eccedenza del Patrimonio di vigilanza consolidato rispetto ai requisiti patrimoniali consolidati sopraindicati. Il Gruppo, e le singole società che lo compongono, risultano pertanto adeguatamente patrimonializzati, anche a fronte degli ulteriori eventuali profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar I, non contemplati ai fini del presente resoconto ma suscettibili di essere comunque monitorati dalla capogruppo e/o dalle controllate.

La Capogruppo, coerentemente con il principio di proporzionalità e le disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM, misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio building block).

Il capitale interno complessivo consolidato equivale alla somma dei requisiti regolamentari consolidati calcolati a fronte dei rischi quantificabili, come descritto nella seguente tabella.

Rischi		Capitale interno (31/12/2011)
PRIMO	Rischio di credito di Gruppo	Euro 116.323
	Rischio operativo di Gruppo	Euro 1.362.879
PILASTRO	<b>Capitale interno complessivo consolidato</b>	<b>Euro 1.479.202</b>

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza consolidato (di base - "Capital ratio" e - "Total risk ratio") ed il totale delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA). Queste ultime, quando vengono determinate a partire dai requisiti patrimoniali, risultano pari al valore di questi ultimi moltiplicato per 12,5 (ove 12,5 è il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito: 8%).

Il Gruppo al 31 dicembre 2011 evidenzia i seguenti ratios:

Indicatore	Composizione	Valore (31/12/2011)
Total risk ratio <sup>1</sup>	Risk Weighted Assets Pillar I	<b>30.0%%</b>
Total Capital ratio <sup>2</sup>	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/RWA Pillar I)	<b>31.4%%</b>

### **Tavola 5 - Rischio di credito**

#### **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

In conformità con quanto stabilito dalla disciplina per i gruppi di SIM nel Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 3, del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito è determinato in base a classi omogenee di esposizioni ponderate per il rischio, determinate a loro volta secondo quanto previsto nel Titolo I, Capitolo 7, del Regolamento. La capogruppo ha utilizzato, in particolare, il metodo standardizzato semplificato, che consente di calcolare l'esposizione di tutte le società del Gruppo al rischio di credito, riferita a differenti classi di clientela, facendo riferimento, in luogo di rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe. La capogruppo ha classificato, quindi, le esposizioni creditizie delle società del Gruppo, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, ha calcolato l'esposizione complessiva al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

<sup>1</sup> Il "Total risk ratio" è dato dal rapporto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate.

<sup>2</sup> Il "Total Capital ratio" è dato dal rapporto fra il patrimonio di base e gli attivi ponderati relativi ai rischi di primo e di secondo pilastro

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

Per comodità di esposizione e maggiore significatività di classificazione, alcune classi di clientela sono state formate utilizzando un'unica ponderazione per diverse tipologie di esposizioni.

<b>Tipologia di esposizione</b>	<b>Valore dell'esposizione al 31/12/2011</b>	<b>Fattore di ponderazione</b>	<b>Esposizioni ponderate al 31/12/2011</b>
Strumenti finanziari compresi nel portafoglio immobilizzato delle società del Gruppo	Euro 4.890.412	0%	Euro 0
Disponibilità liquide delle società del gruppo depositate su conti correnti bancari (*)	Euro 1.245.491	20%	Euro 249.098
Altre esposizioni di società del Gruppo verso banche	Euro 27.500	50%	Euro 13.750
Esposizioni per commissioni ed altri crediti di società del Gruppo verso clientela al dettaglio	Euro 712.756	75%	Euro 534.567
Esposizioni per commissioni ed altri crediti di società del Gruppo verso enti non finanziari diversi da OICR	Euro 50.650	75%	Euro 37.987
Esposizioni per commissioni ed altri crediti di società del Gruppo verso OICR	Euro 97.527	100%	Euro 97.527
Esposizioni per commissioni ed altri crediti di società del Gruppo verso enti finanziari diversi da OICR	Euro 212.685	100%	Euro 212.685
Garanzie rilasciate da società del Gruppo	Euro 302.000	100%	Euro 302.000
Valori in cassa	Euro 6.418	100%	Euro 6.418
<b>Esposizione ponderata complessiva</b>			<b>Euro 1.454.032</b>
<b>Capitale Interno a fronte del rischio di credito di Gruppo</b>			<b>Euro 116.323</b>

(\*) Sono comprese le disponibilità liquide di Nextam Partners Ltd. che per la disciplina loro applicabile andrebbero ponderate all'1,6%.

Il capitale interno a fronte del rischio di credito di Gruppo è di **Euro 116.323**.

## **Tavola 9 - Rischio operativo**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM (Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 5), il requisito patrimoniale consolidato per il rischio operativo è determinato, in caso di utilizzo del metodo base, applicando la metodologia di calcolo all'indicatore rilevante consolidato (per tale intendendosi il "margine di intermediazione" delle società rientranti nel perimetro di consolidamento), al netto delle poste infragruppo.

### **INFORMAZIONE QUANTITATIVA**

La metodologia di calcolo del requisito per il rischio operativo consiste nel determinare il 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio, dove l'indicatore rilevante è appunto il margine di intermediazione consolidato (tratto dai bilanci consolidati della capogruppo).

- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2011: Euro 8.483.394;
- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2010: Euro 11.418.884;
- Margine di intermediazione consolidato di Gruppo relativo al 2009: Euro 7.355.296;

Il capitale interno a fronte del rischio operativo di Gruppo è di Euro 1.362.879, pari al 15% della media delle tre osservazioni.